CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 11-01-2013
Pagina 35
Foglio 1

www.ecostampa.it

Welfare Le istruzioni dell'Inps di fine dicembre: monitoraggio stringente sui fabbisogni finanziari

Cassa in deroga, mancano i fondi

Pensioni d'invalidità: nuove regole. Protestano Cgil e Cisl

ROMA — L'allarme arriva dalla Cgil: l'Inps avrebbe bloccato i pagamenti della cassa integrazione in deroga, quella per le piccole imprese. E così molti lavoratori lasciati a casa dalle aziende in crisi potrebbero restare senza gli assegni che coprono gli ultimi mesi del 2012. Cassa integrati senza cassa integrazione. «Il 21 dicembre scorso — dice Claudio Treves, responsabile mercato del lavoro per il sindacato — l'Inps ha inoltrato una circolare agli uffici territoriali per chiedere un monitoraggio stringente sui flussi finanziari a copertura della cassa in deroga». Il risultato, secondo il sindacato, sarebbe il blocco. L'Inps smentisce: «Non c'è stato nessuno stop ai pagamenti». Tuttavia il problema esiste e, una volta finito il monitoraggio, qualche blocco ci potrebbe essere.

A metà dicembre il ministero del Welfare ha scritto all'Inps e alle regioni dicendo di considerare pagabili solo i decreti concessori, cioè le autorizzazioni, arrivati entro il 31 dicembre 2012. Subito dopo l'Inps ha disposto il monitoraggio delle somme in uscita ed in entrata nelle singole regioni. Per pagare la cassa in deroga l'Inps anticipa i soldi e viene rimborsata solo in un secondo momento dallo Stato e dalle Regioni. Il problema è proprio la diversa velocità di questi due flussi di denaro, visto che da alcune zone del Paese il rimborso arriva anche tre o quattro mesi dopo. Resta il fatto che sotto sorveglianza vengono messe tutte le Regioni, anche quelle virtuose come la Toscana che — ricorda l'assessore alle Attività produttive Gianfranco Simoncini — chiudono la pratica in «10/15 giorni». Per sciogliere tutti i nodi la prossima settimana ci sarà una riunione con l'Inps, le Regioni e il ministero del Welfare.

Inps e ministero, nei prossimi giorni, dovranno affrontare anche un'altra questione. Cgil e Cisl protestano perché sulle pensioni d' invalidità al 100% l'Inps avrebbe intenzione di fare riferimento non più solo al reddito della persona invalida ma anche a quello del coniuge, negando o tagliando l'assegno a una parte dei richiedenti. Che cosa è successo? Sulla base di una sentenza della Cassazione che andava in questa direzione, il 28 dicembre l'Inps ha chiesto al ministero del Welfare di dare un'interpretazione autentica della norma. Il ministero avrebbe intenzione di evitare il taglio degli assegni, continuando a fare riferimento al solo reddito individuale. Ma la decisione finale non è ancora arrivata. In ogni caso la modifica riguarderebbe solo le pensioni di invalidità chieste dopo il 28 dicembre. Da allora non è stata liquidata nessuna pensione, considerando che per il primo assegno si aspettano almeno 4 mesi dalla domanda. C'è tempo per risolvere la questione.

Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.